



Salento Pride APS
C.F. 93164570751
info@salentopride.eu
salentopride.eu

Salento Pride. Documento Politico. Livello Primo.

Documento Politico Salento Pride LECCE - 12 Luglio 2025

LA TUA FAMIGLIA

Il Salento Pride attraverserà la città di LECCE

SABATO 12 LUGLIO 2025,

per dare voce e visibilità alle istanze di libertà, autodeterminazione, inclusione e uguaglianza della Comunità lesbica, gay, bisessuale, trans, queer, intersessuale, asessuale (LGBTQIA+) e a tutte quelle soggettività che non si riconoscono all'interno di un sistema eteronormato e che subiscono marginalizzazione da parte di poteri politici, istituzionali e culturali.

Con i nostri corpi e le nostre identità portiamo in piazza le rivendicazioni e lo facciamo con la varietà di tutti i nostri corpi inTRANSigenti: corpi trans* e intersessuali; corpi grassi, neurodivergenti e con disabilità; corpi non binari, non conformi alle aspettative sociali e di genere o razzializzati.

Con i nostri corpi non previsti irrompiamo nella scena e mettiamo in discussione il sistema.

Il Pride è una manifestazione di orgoglio e consapevolezza a cui ogni persona, nella propria identità, può prendere parte.

Ogni anno, dal 1994, in Italia si svolgono numerosissimi Pride.

Nel proseguimento di una lotta iniziata con coraggio nella notte del 28 Giugno 1969 allo Stonewall Inn di New York, quando durante una retata della polizia, l'ennesima violenza alla comunità LGBTQIA+, la nostra comunità ha reagito facendo fronte comune contro le discriminazioni e gli abusi dando inizio a proteste dalla durata di diversi giorni. Dopo la creazione del Gay Liberation Front, l'associazione Chicago Gay Liberation ha organizzato l'anno successivo una parata di commemorazione e celebrazione, il 28 giugno 1970: il primo Pride della storia. Su questa scia, annualmente, in tutte le parti del mondo le strade e le piazze si colorano di bandiere e si animano di persone e simboli di resistenza, lotta e desiderio di autodeterminazione.

Il Pride è il nostro modo di continuare a camminare con Orgoglio nella storia, consapevoli della strada che abbiamo ancora da percorrere. Strada che sembra diventare sempre più tortuosa, considerato lo scenario politico nazionale e internazionale odierno e il sistematico tentativo di smantellamento da parte del governo rispetto alle istanze, al riconoscimento nonché alla regressione dei diritti già esistenti della



SALENTO PRIDE
LECCE, 12 LUGLIO 2025

Salento Pride APS
C.F. 93164570751
info@salentopride.eu
salentopride.eu

nostra Comunità.

L'attuale governo, con le sue posizioni, esprime la caparbia volontà di perseguire la Comunità anziché accordare una qualsivoglia tutela legislativa. L'ostruzionismo alle nostre istanze non viene portato avanti soltanto su un piano politico ma anche attraverso un'intensa e continua campagna mediatica, all'interno della quale trovano alimento stereotipi, disinformazione e pregiudizi, incrementati da un contesto di stigmatizzazione generalizzata. Viene perseguita, infatti, una comunicazione, piena di disprezzo, che si poggia sulla paura rispetto a quello che non è conosciuto o che si sente lontano da sé. Questa paura è proprio quella sulla quale l'attuale governo fa scientemente leva, per alimentare i propri consensi e legittimare le proprie scelte politiche.

Il precedente governo di centrosinistra, pur essendosi sempre dichiarato sensibile alle istanze della Comunità e pur avendo le forze numeriche, di fatto non si è adoperato al fine di portare a compimento la necessaria legge sulla omo-lesbo-bi-trans-afobia, che giace nei cassetti del legislatore da più di vent'anni e di molte altre urgenze.

A causa di questa situazione, diventa sempre più forte l'esigenza di portare avanti una contro-narrazione e una sensibilizzazione ad ogni livello, dall'informazione alla rivendicazione dei diritti, che contribuisca a ricostruire il senso comune rispetto alle tematiche della Comunità.

Quello che chiediamo al governo è che lo stesso riconosca diritti e realtà nella piena attuazione del dettato costituzionale, diritti che, non essendo condivisi, restano e rimangono solo privilegio.

Chiediamo, inoltre, che si inverta la rotta rispetto all'approccio mass-mediatico portato avanti fino a questo momento, finalizzato alla creazione "dell'altro" e dello scontro sociale.

Alla luce di quanto detto finora, diventa sempre più importante la partecipazione alle iniziative promosse dalla nostra Comunità, come il Pride.

Il tema attorno al quale organizziamo le nostre rivendicazioni quest'anno è:

LA TUA FAMIGLIA

Qual è la Tua Famiglia?

Quando ti senti in famiglia?

Quasi tutte le persone nascono in famiglia e si spera che ci crescano con amore e rispetto. Ma è davvero questa la situazione?

Ci sono famiglie che si amano e si sostengono a prescindere.

La tua famiglia d'origine ha sempre mostrato amore e rispetto nei tuoi confronti?

Non è sempre scontato, la cronaca ci riempie di casi di violenza familiare verso le persone che non rispecchiano l'immaginario che la famiglia si è fatta, ma senza interpellare te!

Al contrario, quanto amore in più abbiamo avuto dalle nostre famiglie quando ci hanno capito, amato e rispettato ricevendolo in cambio?

Ogni persona ha diritto a formarsi una famiglia, qualunque composizione possa avere. È questa la famiglia che si forma e che si sceglie e a queste famiglie vanno applicati i diritti di chiunque, come ne hanno i doveri.

Estendiamo il concetto di famiglia anche alla Comunità LGBTQIA+.

Quando le persone si uniscono per combattere contro discriminazioni, pregiudizi e stigma.

Quando la Comunità diventa uno spazio sicuro nel quale ogni persona può essere sé stessa, amata, rispettata e supportata.

La Tua Famiglia

Salento Pride auspica e invita alla convivenza di tutte le forme di relazione sottolineando l'importanza di un futuro nel quale tutte le famiglie vengano rispettate e valorizzate, ricordandoci sempre che

SIAMO FAMIGLIA



Salento Pride APS
C.F. 93164570751
info@salentopride.eu
salentopride.eu

**PER UNA SOCIETÀ CURIOSA, PRONTA ALLO SCAMBIO,
ALLA CONOSCENZA RECIPROCA E ALLA CONVIVENZA**

Rivendichiamo la scelta (questa sì che lo è) di formare una famiglia riconosciuta anche legalmente con gli stessi diritti.

Rivendichiamo il matrimonio egualitario, come nella maggior parte dei paesi dell'UE (16 paesi su 27); la trascrizione di quelli contratti all'estero e la tutela dei matrimoni contratti dalle persone Trans prima della rettifica anagrafica.

Le Unioni Civili, la cui applicazione risale già al 2016, non hanno tutelato se non con diritti parziali migliaia di persone e famiglie per le quali prima non c'era comunque nessuna garanzia.

La legislazione continua a rimarcare una discontinuità con la definizione di matrimonio eteronormata, che diventa così un privilegio.

Chiediamo la registrazione di entrambi i genitori sull'atto di nascita come riconoscimento della funzione sociale degli stessi; l'adozione interna alle coppie di persone dello stesso sesso; l'adozione da parte di persone single e coppie dello stesso sesso di persone minori.

Chiediamo la possibilità di accedere a diverse forme di regolamentazione delle famiglie.

Il concetto di famiglia queer è sempre più chiaro all'opinione pubblica, una società di mutuo aiuto nella quale diverse persone attuano i principi della famiglia stretti da vincoli di affettività, nella quale la prole possa essere riconosciuta legalmente da più persone e nella quale la legislazione familiare di diritti pensionistici e di successione sia egualmente applicata.

Esigiamo che le persone con utero (donne, uomini Trans, intersessuali, non binarie), possano autodeterminarsi senza ingerenze e ostacoli di nessun tipo, sanitario e/o morale, rispetto all'interruzione volontaria di gravidanza come garantito dalla Legge 194 del 22 maggio 1978, anche se minori. Inoltre, esigiamo l'abolizione delle obiezioni di coscienza e l'interruzione di qualsiasi finanziamento regionale a gruppi e associazioni antiabortiste e/o confessionali all'interno dei consultori pubblici.

Chiediamo la modifica della legge 40/2004 affinché sia possibile per single e coppie anche dello stesso sesso accedere alla procreazione medicalmente assistita; al momento privilegio delle coppie eterosessuali.

Chiediamo che la Gestazione Per Altri sia regolamentata svincolandola da ogni forma di sfruttamento come in molti paesi, combattendo tutte le forme di criminalizzazione che puniscono singoli, famiglie, prole.

È sempre più forte l'esigenza di una libera e laica educazione affettiva fin dalle scuole primarie, non si



Salento Pride APS
C.F. 93164570751
info@salentopride.eu
salentopride.eu

tratta di sessualizzazione, mai sia, ma di educazione alla parità di genere, al consenso, alla gestione dei sentimenti.

Rivendichiamo la creazione di strutture di supporto psicologico e incontro per le persone anziane della Comunità, infatti molto spesso sono sole e senza una rete familiare o che, anche se presente, non riesce o non vuole essere d'aiuto. Chiediamo alle istituzioni un intervento specifico e qualificato con strutture di ascolto e incontro volte a risolvere i problemi sociali e sanitari cui queste persone vanno incontro.

Sottolineiamo, inoltre, l'importanza della presenza di una "memoria storica" della Comunità, che possa ricordare il cammino, le lotte fatte e i risultati ottenuti sino ad oggi ma soprattutto le storie personali, di sofferenza, di riscatto e di amore.

Rivendichiamo un dialogo ecumenico con le istituzioni religiose e la società affinché ci sia accoglienza reciproca e ascolto, per evitare incomprensioni che possano danneggiare una già fragile relazione. In una società culturalmente multiforme e tecnologicamente sempre più avanzata, è indispensabile che tutte le scienze entrino in dialogo con le realtà religiose anche su questi temi, al fine di evitare qualsiasi frattura tra ciò che si è e ciò in cui si crede.

Rivendichiamo la creazione di strutture di supporto morale, spirituale, psicologico e di reinserimento nella società e nel lavoro di coloro che, facendo la scelta di lasciare la vita religiosa, subiscono abbandono e marginalizzazione dalle proprie istituzioni. Supporto anche per coloro che, volendo rimanere parte delle e nelle istituzioni religiose, possano vivere serenamente la loro appartenenza alla Comunità.

PER LA TUTELA DELLA SALUTE FISICA, PSICHICA E SOCIALE

Già tutte le persone affrontano le problematiche della vita in modo differente a causa delle disuguaglianze sociali; per coloro che appartengono alla Comunità questa forbice si allarga ancora di più.

Rivendichiamo il riconoscimento e l'autodeterminazione delle persone Trans, non binarie e Intersessuali; con l'implementazione di agevolazioni dei procedimenti legali e gratuità delle eventuali terapie mediche e psicologiche.¹

Denunciamo l'esistenza di una forma di discriminazione peculiare nei confronti delle persone asessuali e aromantiche e pretendiamo che le nostre storie non vengano invalidate e sminuite.

Pretendiamo la depatologizzazione dell'asessualità, ancora oggi confusa con disturbi della sessualità (disturbo da desiderio sessuale ipoattivo) o inquadrata come conseguenza di un trauma (PTSD).

Chiediamo visibilità e ascolto delle istanze delle persone con disabilità fisiche, apparenti e non, che persegua un miglioramento all'accessibilità del vivere quotidiano² passando anche dalla salute affettiva e sessuale, ammettendo la possibile richiesta della figura dell'assistente sessuale istituzionale, sollevando le persone stesse e le loro famiglie.

Auspichiamo che venga abbandonata la retorica sull'uguaglianza come appiattimento delle differenze.

La differenza è una ricchezza e ogni mente è diversa rispetto a quella con cui la si guarda.

Non ce n'è una che può decidere se accoglie l'una o l'altra ma è necessario che entrambe si incontrino.

Chiediamo la piena autodeterminazione dei nostri corpi non conformi all'interno degli spazi di lavoro, istituzionali e comunitari.

¹Chiediamo che venga promosso il diritto all'autodeterminazione delle persone transgender e intersessuali, normando l'aggiornamento dei dati anagrafici, slegato da eventuali medicalizzazioni di riassegnazione, prevedendo la possibilità di specificare un genere non binario nei documenti ufficiali.

Chiediamo la depatologizzazione della disforia di genere e che le persone abbiano accesso ai percorsi di riaffermazione, con assunzione di ormoni e/o interventi chirurgici, senza necessità di diagnosi.

Rivendichiamo la necessità di centri di transizione, nelle provincie di Brindisi, Lecce e Taranto, che possano prendere in carico in modo completo, dall'assistenza medica a quella psicologica, tutte le persone che necessitano di intraprendere un percorso di riaffermazione di genere.

Definire "confusione" la varianza di genere in una persona trans adolescente mina la salute ed il benessere psicosociale della stessa.

Ci battiamo affinché venga rispettata l'autodeterminazione dell'identità della persona minore. La consapevolezza di sé avviene già all'età di 3 anni come autorevoli ricerche scientifiche confermano.

Chiediamo che vengano vietati gli interventi di riattribuzione sessuale nelle persone minori intersessuali pretendendo la depatologizzazione dell'intersessualità.

²https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2025/02/20/slitta-al-2027-entrata-in-vigore-della-riforma-della-disabilita_a123c41b-0c71-4ade-b7f6-0cda96369df9.html;

https://milano.repubblica.it/cronaca/2024/04/20/news/ministra_locatelli_disabili_regioni-422645628/?.



SALENTO PRIDE
LECCO, 12 LUGLIO 2025

Salento Pride APS
C.F. 93164570751
info@salentopride.eu
salentopride.eu

Denunciamo l'esistenza di discriminazione che colpisce i corpi grassi, il cui stigma rappresenta uno degli aspetti più debilitanti e che ha un impatto negativo sulla salute fisica, psicologica e sociale delle persone grasse.

Chiediamo la formazione del personale sanitario, che talvolta crea ostruzionismo e propone terapie di conversione e riparazione, in modo che non generi biasimo, emarginazione e sofferenza.

Pretendiamo che nelle attività di formazione del personale pubblico, sanitario e amministrativo, vengano inserite le voci delle persone neurodivergenti.

Anche i luoghi pubblici o aperti al pubblico devono essere adeguati per facilitare la gestione burocratica e rendere effettivo il diritto delle minoranze all'auto rappresentanza.³

³Chiediamo un cambiamento culturale che favorisca la comprensione e l'empatia affinché nessuna persona sia definita o limitata dalla propria condizione ma venga riconosciuta nella propria unicità e valore.

Pretendiamo che la sanità pubblica locale conosca le condizioni di neurodivergenza, anche nelle persone adulte, e che venga fornito un supporto adeguato a livello psicologico e medico, reindirizzando, se necessario, a figure professionali e strutture specializzate da istituire nel territorio. Le persone neurodivergenti adulte sono troppo spesso abbandonate dallo Stato e, attualmente, devono cercare, senza aiuti, figure professionali molto rare nella sanità pubblica o molto costose in quella privata.

Il settore della salute mentale in Italia ha il potenziale per migliorare radicalmente ma questo potenziale è gravemente compromesso da problemi sistemici che perpetuano disuguaglianze, sottofinanziamenti e stigmatizzazione.

In un contesto europeo l'Italia continua ad essere in ritardo rispetto ai suoi omologhi per quanto riguarda finanziamenti, erogazione dei servizi e uguaglianza regionale.

Si rende necessaria una revisione critica e coraggiosa di queste politiche per comprenderne i punti di forza e le gravi carenze del sistema attuale, con l'obiettivo di tracciare un percorso di riforma significativo, che affronti i limi delle politiche attuali.

Pretendiamo un maggiore investimento nelle diagnosi e nell'intervento tempestivo, fondamentali per ridurre i costi a lungo termine associati ai disturbi mentali, ottimizzando così gli investimenti economici traducendoli in benessere psicologico della cittadinanza.

Esigiamo un aumento degli investimenti per migliorare la continuità delle cure al di fuori delle strutture, attraverso l'implementazione di modelli di cura integrata che garantiscono un trattamento continuo che può ridurre notevolmente le ricadute, le ospedalizzazioni o eventi drammatici.

I suddetti modelli di cura come la CBT (terapia cognitivo comportamentale), la psicoeducazione e i gruppi di supporto per le persone prese in carico e le loro famiglie, costituiscono gli strumenti per ridurre la frequenza e la gravità delle ricadute e favoriscono maggiore aderenza ai trattamenti, ne consegue la necessità di espandere l'accesso a questi servizi.

L'implementazione dei servizi di salute mentale comunitari a seguito della legge Basaglia hanno già dimostrato la riduzione dei costi correlati alle ospedalizzazioni e i benefici derivanti da un supporto continuo e un intervento precoce in un contesto meno restrittivo, tuttavia risultano ancora notevoli le differenze riguardo la distribuzione delle risorse e alla qualità dei servizi offerti nelle diverse regioni italiane, creando una distanza evidente tra teoria e pratica nella maggior parte della nazione.

Pretendiamo una formazione professionale adeguata, programmi di occupazione assistita e le agevolazioni sul posto di lavoro fondamentali per aiutare le persone a mantenere l'occupazione, costruire indipendenza e capacità economica oltre a ridurre le perdite di produttività del sistema economico generale.

Nonostante la presenza della legge 68/99 molte aziende non rispettano questi obblighi preferendo pagare le sanzioni amministrative, oppure mancano di offrire le necessarie sistemazioni lavorative, ambienti di lavoro accessibili e supporti adeguati. È perciò fondamentale rafforzare i meccanismi di controllo e garantire che le aziende rispettino le normative vigenti.



SALENTO PRIDE
LECCE, 12 LUGLIO 2025

Salento Pride APS
C.F. 93164570751
info@salentopride.eu
salentopride.eu

Chiediamo l'istituzione di sportelli gratuiti di supporto psicologico e psicoterapeutico, debitamente formati per accogliere le persone della Comunità e la creazione di un osservatorio che raccolga studi e dati sulle varie declinazioni delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere.

Esigiamo l'apertura, il potenziamento e la strutturale funzionalità di CAD (Centri Anti Discriminazione), CAV (Centri Antiviolenza) transfemministi e di "consulorie" laiche e gratuite, aperte a tutte le persone che ne abbiano necessità, in tutti i comuni del territorio regionale pugliese.

Si registra la totale assenza di supporto per le persone migranti e rifugiate doppiamente vulnerabili in quanto appartenenti alla Comunità. Riteniamo necessario ed urgente avere riforme concrete per migliorare l'assistenza, combattere gli stigma culturali e ridurre la medicalizzazione forzata.

Chiediamo che sia esteso il regime di anonimato e gratuità del test per tutte le IST (Infezioni Sessualmente Trasmissibili) e per il protocollo PrEP (Protocollo pre-Esposizione) e che il servizio sia offerto con maggiore visibilità.

Chiediamo l'istituzione, in tutte le ASL, di centri ambulatoriali di facile accesso, garantendo la privacy, per la cura e il monitoraggio delle IST e l'attuazione di protocolli di prevenzione tramite protocollo PrEP.

Chiediamo che la promozione del test rapido per HIV sia offerto attivamente in luoghi non convenzionali e considerati sicuri (safe places/posti sicuri) dalla Comunità.

Chiediamo che venga ampiamente diffusa la comunicazione mirata all'abbattimento dello stigma dell'HIV e della discriminazione delle persone coinvolte promuovendo la formula U=U (Undetectable (Non rilevabile) = Untransmissible (Non trasmissibile))⁴.

Chiediamo l'ampliamento della gratuità del vaccino HPV.

Chiediamo l'attivazione di campagne pubbliche di informazione sulle IST.

Si fa sempre più urgente la necessità di lanciare campagne nazionali per aumentare la consapevolezza sui disturbi mentali per ridurre lo stigma e incentivare le persone a cercare aiuto prima. Pretendiamo che i disturbi psichiatrici non siano motivo di pregiudizio verso una persona, che deve essere rispettata nella propria dignità e ha diritto ad avere accesso a opportunità, supporto e inclusione sociale senza subire discriminazioni basate sulla propria salute mentale.

Chiediamo accessibilità dei luoghi per tutte le soggettività, attraverso spazi urbani, mezzi di trasporto pubblici, uffici pubblici e privati accessibili a ogni persona, con dignità e autonomia.

Le persone con disabilità hanno diritto a non essere discriminate o limitate nelle loro possibilità, per essere istruite e informate, svolgere attività ricreative e sportive e ad avere gli ausili necessari affinché la disabilità non si traduca in un mancato o insufficiente godimento di tutti i diritti umani.

Chiediamo quindi la formazione del personale degli uffici pubblici in modo tale che quest'ultimo sia fluente nella LIS.

Chiediamo inoltre la presenza di documenti digitali o stampanti in alfabeto braille in alternativa ai documenti fisici per le persone non vedenti e ipovedenti.

⁴Il test rapido per HIV in luoghi non convenzionali in ottica CBCT (Community-Based voluntary Counselling and Testing) e secondo il protocollo HIV CoBATEST a coloro che assumono comportamenti statisticamente a maggior rischio di contrarre HIV, quindi MSM (Maschi che fanno Sesso con Maschi), IDU (chi usa droghe iniettabili), Migranti LGBTQIA+, Sex-workers.



Salento Pride APS
C.F. 93164570751
info@salentopride.eu
salentopride.eu

Chiediamo che siano promossi metodi contraccettivi e di prevenzione su larga scala come strumenti di protezione contro le IST.

Chiediamo la nascita di uno o più coordinamenti territoriali dei reparti sanitari coinvolti con il proposito di offrire un servizio efficiente e di realizzare la prevenzione in modo strategico.

Promuoviamo l'uso del protocollo PrEP affinché chiunque desideri o si trovi in situazioni non negoziabili abbia lo strumento per scongiurare il contagio da HIV e di monitoraggio delle altre IST prevenendone la diffusione.

Incoraggiamo gli studi e le ricerche riguardo la Doxy-PrEP e la Doxy-PEP al fine di avere gli stessi effetti della PrEP nei riguardi delle IST di natura batterica.

Auspichiamo la diffusione della PrEP a lungo rilascio al fine di snellire protocolli, visite e il carico di lavoro delle professionalità mediche che la prescrivono.

Basta con la narrazione del:

SI FA DI NASCOSTO ma SI RECRIMINA IN PUBBLICO!

Non possiamo usare moralismi per descrivere la realtà.

Ecco perché Salento Pride promuove e rivendica un'informazione corretta e consapevole sul chem-sex, puntando sulla riduzione dei rischi piuttosto che la riduzione del danno.

Preferiamo che i corpi intermedi e le istituzioni forniscano informazioni capillari su un utilizzo responsabile e consapevole di sostanze, anziché nascondere la realtà facendo finta che non esista e che possa scomparire attraverso campagne giudicanti e moraliste.

Un approccio non giudicante al chem-sex e ai protocolli PrEP aiuterà, come corpi intermedi e istituzioni, a raggiungere l'obiettivo che Salento Pride ha: abbassare l'incidenza di infezioni da HIV e altre IST con la PrEP, nonché scongiurare la codipendenza da sostanze.

Chiediamo che la salute sia un diritto e non un privilegio, nelle sue molteplici forme ed espressioni, incluse quelle che sono spesso soggette a pregiudizi.

La Comunità Kinky e BDSM si fa portavoce di una modalità relazionale fondata sul consenso ed il rispetto e rifiuta lo stigma e la patologizzazione che subisce per pregiudizio.



SALENTO PRIDE
LECCE, 12 LUGLIO 2025

Salento Pride APS
C.F. 93164570751
info@salentopride.eu
salentopride.eu

PER UNA LEGGE CHE EDUCHI ALLA PARITÀ

Richiediamo una normativa che prevenga e punisca l'omolesbobitransafobia, riconoscendola come reato, estendendo la tutela anche alle discriminazioni fondate sull'orientamento ed identità sessuale vista la recrudescenza di episodi violenti⁵.

Chiediamo il diritto all'identità di genere intesa non solo come attributo esteriore ma anche come elemento caratterizzante l'interiorità e la percezione di sé.

Chiediamo la creazione di spazi e centri di aggregazione che favoriscano la cultura della convivenza in ambito sportivo, ludico e creativo.

Per chi lavora, chiediamo la parità salariale tra i generi; la parità di trattamento attraverso l'estensione del congedo parentale a tutte le figure genitoriali; la creazione di spazi e ambienti sicuri ed accoglienti nei luoghi di lavoro; l'introduzione della carriera Alias nelle aziende pubbliche e private.

Nell'ambito del sex-work chiediamo innanzitutto di ascoltare le persone direttamente interessate e le loro rivendicazioni in tema di diritti e lavoro.

⁵Secondo il World Report di gennaio del Human Rights Watch, l'Italia, tra i 49 paesi europei presi in indagine, è scesa nel 2024 dal 34° al 36° posto della classifica ILGA-Europe per gli sviluppi legislativi nell'ambito dei diritti e della tutela delle persone LGBTQIA+. Tra le cause si tengono in conto gli attacchi alle famiglie omogenitoriali richiedenti la GPA all'estero (reato universale dal 18 novembre 2024 per approvazione della Legge n.169/2024), le esternazioni di alcune persone politicamente esposte di spicco e la risposta inadeguata dello Stato davanti a violenza e discriminazioni verso la comunità queer.

Dai dati di cronaca raccolti durante il corso dell'anno si registrano 95 casi di odio omolesbobitransafobico: 39 casi di violenze non aggressive; 6 suicidi; 1 omicidio; 17 aggressioni plurime; 32 aggressioni a singoli e tentati suicidi; con una maggiore incidenza degli episodi tra i maschi piuttosto che tra le femmine e tra le donne T più che tra quelle cisgender. Il numero di casi tuttavia, seppur in lieve diminuzione rispetto al 2023 (95 contro i 106 dell'anno precedente), non prende in considerazione gli episodi di violenze non denunciati per paura della stigmatizzazione sociale o di ritorsioni da parte di chi aggredisce e della propria famiglia, da cui anche vengono ricevute le violenze.

Nel 2024 la Gay Help Line ha ricevuto 21.000 contatti, oltre la metà (il 53% dei casi) riportanti episodi di violenza. Nel 40,4% dei casi seguiti si trattava di supporto a richieste di accoglienza di persone vittime di violenze familiari: insulti, pressioni psicologiche, ricatti, soprattutto in correlazione al coming out tra persone di età giovanissima (il 27% delle vittime sono minori dagli 11 e i 18 anni).

Le altre percentuali più importanti sono riferite agli attacchi alle coppie omosessuali sui trasporti, per strada o nei locali, e alla violenza di genere, soprattutto nei confronti delle donne, nei luoghi pubblici e in quelli di lavoro. Una più piccola parte dei casi (circa il 6%) è poi relativo agli episodi di bullismo subito nello sport, nelle attività di socializzazione non formali, sul web - per la metà dei casi - e anche a scuola, luogo dell'apprendimento per eccellenza. Uno stesso sondaggio condotto nel 2024 dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali su territorio nazionale evidenzia che il 60% delle persone intervistate in Italia dichiara un aumento della violenza anti-LGBTQIA+ negli ultimi 5 anni precedenti a quello di riferimento, e che il 68% afferma di aver subito atti di bullismo, insulti o minacce a scuola; rendendo ancora una volta evidente la necessità di un intervento a livello nazionale sulla cultura a partire da un programma di educazione civica che includa tematiche di educazione sessuale ed affettiva e applicato a tutti gli istituti.

Gli atti di violenza si perpetrano, come sempre, anche nel 2025, durante il quale solo da gennaio a febbraio si registrano 13 casi di cronaca sull'odio anti-LGBTQIA+: 5 atti non violenti, 3 aggressioni a singole persone, 1 suicidio e 4 aggressioni plurime, come per l'anno precedente, soprattutto nella fascia d'età tra i 21 e i 30 anni.



SALENTO PRIDE
LECCO, 12 LUGLIO 2025

Salento Pride APS
C.F. 93164570751
info@salentopride.eu
salentopride.eu

Manifestiamo per il riconoscimento del sex-work come LAVORO e per l'implementazione di strumenti e azioni al fine di sganciare il sex-work femminile dal patriarcato e per il riconoscimento, quindi, come autodeterminazione del proprio corpo e autonomia, nonché libera scelta, avulsa da influenze culturali e di mercato.

Rifiutiamo la retorica dello svilimento dei corpi e delle menti causato dalla commercializzazione del proprio corpo.

Riconosciamo che il sex-work può essere uno strumento di sostentamento motivato da necessità economiche e non una libera scelta dettata dall'unico scopo di autodeterminazione.

Proprio perché riconosciamo che la realtà è ricca di sfaccettature chiediamo che il sex-work sia gestito come prioritariamente fenomeno lavorativo senza speculazioni paternalistiche o sensazionalismi.

Non scadiamo nella moralità a doppio binario né, ovviamente, decidiamo cosa sia meglio per le persone sex-worker.

Il lavoro può essere degradante. Da qui la necessità di rivendicare un'assunzione di responsabilità da parte dello Stato riconoscendo un quadro normativo del sex-work che garantisca uscita dallo sfruttamento, autonomia, autodeterminazione, condizioni di lavoro e di salute adeguate.

Chiediamo non solo la depenalizzazione ma anche la normazione dei sussidi di disoccupazione e qualsiasi altro istituto giuridico dedicato al mondo del lavoro.

Normazione che non deve lasciare indietro nessuna soggettività, burocratizzando eccessivamente e punendo chi non si adegua, per svariati motivi, ai parametri di un eventuale quadro normativo con il risultato di produrre nuove marginalità.

Lavoriamo per una società che riconosca pari diritti come persone che lavorano nell'ambito del sesso (sex-worker) promuovendo la consapevolezza ed il rispetto per la professione. Esigiamo la dignità sul posto di lavoro e la protezione legale contro discriminazioni ed abusi; per questo sosteniamo programmi di formazione e supporto per migliorare la salute con l'accesso ai servizi sanitari e la sicurezza personale.

Chiediamo la depenalizzazione e regolamentazione del lavoro sessuale (sex-work) per proteggere dalla violenza e dallo sfruttamento.



Salento Pride APS
C.F. 93164570751
info@salentopride.eu
salentopride.eu

PER UNA SOCIETÀ SENZA CONFINI

La popolazione migrante necessita urgentemente di una normativa che garantisca efficacemente la protezione internazionale per i minori e per le persone appartenenti alla Comunità che non possono vivere liberamente nel proprio Paese. Una normativa per la richiesta di asilo che non indaghi sulla sfera sessuale e affettiva della persona richiedente essendo sufficiente la dichiarazione della stessa e non una valutazione giudiziaria discrezionale.

Richiediamo il mantenimento della protezione internazionale e del diritto di asilo per le persone perseguitate nei loro Paesi di origine per motivi di genere o di orientamento sessuale includendo un riferimento specifico alla doppia discriminazione che affrontano le stesse subendo razzismo istituzionale e omolesbobitransafobia esacerbando la loro condizione di vulnerabilità.

Richiediamo che i Centri Anti Discriminazione debbano godere di una forma di finanziamento duratura affinché proseguano i progetti avviati a favore della stabilità e sicurezza delle persone migranti della Comunità.

Riteniamo essenziale che i corsi di lingua italiana abbiano un focus anche sulla terminologia LGBTQIA+ favorendo un'integrazione consapevole e rispettosa delle identità di genere e dell'orientamento sessuale anche con programmi di integrazione socio-culturale attraverso eventi artistici che valorizzino la diversità combattendo i pregiudizi.

Chiediamo l'avvio di una campagna di advocacy contro il razzismo istituzionale nei comuni e nelle istituzioni locali che spinga le amministrazioni ad adottare politiche adatte a combattere attivamente ogni forma di discriminazione.

Chiediamo il superamento dell'attuale impostazione della "lista dei Paesi sicuri" restituendo alla valutazione caso per caso la tutela della persona richiedente asilo, comunque chiediamo che, in ossequio alle indicazioni della Corte di Giustizia Europea, si tenga conto, nella redazione della "lista", della diffusa sicurezza in tutto il Paese, senza eccezioni di porzioni di territorio o di determinate categorie di persone. La redazione della "lista dei Paesi sicuri" deve essere sottratta all'azione politica del governo e restituita al Ministero degli Esteri che collabori in confronto con associazioni nazionali e internazionali di tutela dell'immigrazione.

Per la popolazione Carceraria chiediamo la formazione del personale penitenziario che informi e sensibilizzi le persone operatrici circa le istanze sanitarie e di sicurezza della Comunità.

Chiediamo che vengano garantite la prosecuzione e l'avvio delle terapie di transizione e la garanzia delle terapie antiHIV all'interno delle strutture di restrizione.

Chiediamo corsi di lingua italiana all'interno dei luoghi di detenzione al fine di favorire la convivenza tra la popolazione carceraria.



Salento Pride APS
C.F. 93164570751
info@salentopride.eu
salentopride.eu

La fama del Salento è in crescita.

Chiediamo, pertanto, un'adeguata formazione delle strutture di accoglienza turistica, su tutti i livelli, spesso incapaci e impreparate di confrontarsi con le persone della Comunità.

Chiediamo alle istituzioni di promuovere e salvaguardare l'arte, la cultura e la storia del territorio rivalutando il frutto del genio e dell'estro di persone che fanno o hanno fatto parte della Comunità spesso dimenticate o ostracizzate.

Richiediamo la creazione da parte delle amministrazioni salentine di uno sportello, anche virtuale, dedicato ad informare il sempre più frequente turismo della Comunità di ogni età su eventi, cultura, socializzazione e salute.

Richiediamo investimenti, ideazione e implementazione di tali piani strategici, di buone prassi, dal turismo esperienziale all'offerta basata su paesaggio, arte, cultura e intrattenimento.



Salento Pride APS
C.F. 93164570751
info@salentopride.eu
salentopride.eu

PER L'INTRODUZIONE ED IL POTENZIAMENTO DELL'EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ E SESSUALITÀ

NELLE SCUOLE. PER IL RICONOSCIMENTO DELLE CARRIERE ALIAS PER SCUOLE E UNIVERSITÀ

Siamo consapevoli che la violenza di genere appartiene alla società, ereditando una caratteristica strutturale patriarcale, che non può essere combattuta solo con norme punitive ma con forme preventive di educazione e sensibilizzazione. Le scuole e le Università italiane devono essere luoghi di conoscenza, crescita e sviluppo personale, ambienti sicuri dove ogni persona è trattata con rispetto ed uguaglianza, dove si forma cittadinanza consapevole, empatica e preparata a vivere in una società diversificata quando, invece, la cronaca ci riporta sempre più spesso casi di bullismo contro persone della Comunità facente parte dei corpi sia scolastico che docente e non docente e casi di intemperanze nei confronti di linguaggio e iniziative dedicate.

Le tematiche di genere e sessualità sono ignorate, trattate con superficialità quando non organizzate da associazioni confessionali che nulla hanno a che fare con la tematica. Chiediamo che la trattazione della materia non si limiti al carattere nozionistico ma che si estenda all'educazione di genere a all'affettività, alle differenze e al consenso invitando ad una consapevolezza del corpo e della sessualità, alla sensibilità, al rispetto reciproco, all'amicizia, all'empatia, alla gentilezza e alla destrutturazione degli stereotipi di genere oltre a prevenire le infezioni sessualmente trasmesse e gravidanze indesiderate.

Chiediamo che l'educazione affettiva e sessuale venga istituita regolarmente nelle scuole, statali e non, accompagnando il percorso di crescita e scolarizzazione durante tutti gli anni scolastici.

Chiediamo la responsabilizzazione delle dirigenze scolastiche nella prevenzione e gestione dei comportamenti discriminatori. Riteniamo, pertanto, necessarie azioni concrete di formazione specifica, preparazione e aggiornamento del personale scolastico che possa accogliere e garantire un intervento mirato, tempestivo ed adeguato.

Personale scolastico e corpo docente che vengano correttamente informati anche sulla tematica delle neurodivergenze garantendo ad ogni discente l'accesso a strutture gratuite per il supporto specialistico e accademico necessario al pieno apprendimento fornendo uno sportello dedicato non solo alle persone con DSA ma anche alle altre neurodivergenze.

Chiediamo che l'accesso alle carriere Alias sia consentito, nel rispetto delle procedure legislative senza nessuna certificazione medica o di qualsiasi indagine sull'identità sessuale della persona anche di minore età, in tutte le scuole e le Università permettendo alle persone Trans di essere riconosciute e rispettate.

Chiediamo che in tutti i luoghi di formazione sul territorio siano presenti bagni e spogliatoi senza distinzione di genere, garantendo la sicurezza delle persone Trans altrimenti prive di spazi sicuri.



Salento Pride APS
C.F. 93164570751
info@salentopride.eu
salentopride.eu

IL PRIDE È UN POSTO SICURO

Il Pride deve essere uno spazio sicuro, palcoscenico per rivendicazioni che si ispirano ai valori di antifascismo, anti-razzismo, anti-sessismo e ai principi di laicità, libertà, uguaglianza e solidarietà, per una società transfemminista e trans-includente, intersezionale, aperta e solidale.

Per questo respingiamo la retorica della sobrietà e del decoro, che da sempre domina le polemiche attorno ai Pride, ritenendola uno strumentale tentativo di controllo della libera espressione da parte di una società ancora fortemente patriarcale ed etero-normata.

Il Pride non è una manifestazione in punta di piedi.

Il Pride è una manifestazione che rivendica innanzitutto libertà e, per farlo, utilizza tutte le sue forme.

Nessuna persona può reprimere e controllare i nostri corpi. La modalità “consona” per partecipare al Pride è la TUA.

Il dress-code adatto per scendere in strada è il TUO. Il Pride è libera espressione del proprio Sé.

Quello a cui miriamo è la promozione di spazi all’interno dei quali la società possa acquisire **un linguaggio pienamente consapevole** e gli strumenti necessari per liberarsi dai confini imposti e dalle prigioni fisiche e culturali del patriarcato, del razzismo, dell’omo-lesbo-bi-trans-a fobia e della mascolinità tossica.

La sigla a cui si fa riferimento all’interno del presente documento (ovvero LGBTQIA+) è da considerarsi come una soluzione in evoluzione e non esaustiva della complessità che la Comunità porta con sé.

Siamo consapevoli dell’importanza di dare visibilità e garantire che si possa riconoscere anche chi non trova un’immediata corrispondenza all’interno della sigla sopra citata. Pertanto, abbiamo ritenuto necessario utilizzare il termine Comunità come rappresentativo di ogni individualità e formazione sociale.

Pensiamo, inoltre, che questo possa facilitare la comunicazione delle nostre istanze all’esterno, soprattutto al di fuori della “bolla”, lì dove è sempre più difficile arrivare.

È sulla base di questi presupposti che anche quest’anno il Salento Pride attraversa Lecce, nel cuore delle rivendicazioni pugliesi, e pretende a gran voce che la Comunità venga ascoltata nella richiesta di attenzione e tutela dei diritti.

Salento Pride non può e non vuole censurare alcuna forma di manifestazione del pensiero. Pur tuttavia, Salento Pride: a) non ha responsabilità per chi, in occasione del Salento Pride con le sue dichiarazioni o i suoi comportamenti violi la legge; b) ha connotazione apartitica c) ribadisce la sua vocazione pacifista, con un accorato appello per cessare tutti conflitti armati globali, rifiutando la forza come strumento di



Salento Pride APS
C.F. 93164570751
info@salentopride.eu
salentopride.eu

offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

Questo manifesto è un impegno per un futuro nel quale ogni persona possa vivere senza essere giudicata per chi ama, non ama o per come si identifica.

La nostra lotta continuerà finché ogni persona non godrà degli stessi diritti e delle stesse opportunità, avendone i doveri, indipendentemente dall'orientamento sessuale, dall'orientamento romantico, dall'identità e dalla percezione di genere, dal proprio stato di salute o altro status.

SIAMO FAMIGLIA

LA TUA FAMIGLIA